

5° giorno

la storia...

Enrico ormai ci sta prendendo gusto. Appena sveglia prende in mano il suo telefonino. Non deve aspettare più di un secondo, ed ecco il nuovo messaggio.

“oggi ti propongo di osservare il volto delle persone e di collezionare i loro sorrisi. vedrai quanti ne troverai! Nel cielo di duemila anni fa apparve una nuova stella che era come il sorriso di dio, mio padre. questo sorriso ha generato tanti altri sorrisi. Gesù ☺”

Enrico prende molto sul serio le indicazioni di Gesù, anche perché gli fanno scoprire cose sempre nuove. E allora osserva con attenzione tutti i volti. I sorrisi di papà e mamma sono abbastanza scontati, ma non aveva mai notato come fra di loro fossero così frequenti. Enrico è molto contento che i suoi genitori si vogliano davvero bene: questa cosa lo fa sentire sicuro e protetto.

Ma anche nel percorso tra casa e scuola incontra altri sorrisi: il fruttivendolo che saluta la mamma, il giornalaio dal quale compera le figurine, la bidella, alcuni compagni di scuola, la maestra... E Tommaso più di tutti gli altri, perché sa che quando tornerà a casa troverà anche sua madre tornata dall'ospedale.

Enrico si accorge presto che i sorrisi sono un po' contagiosi, così è molto facile rispondere con un sorriso a chi ti sorride.

A metà mattina un pensiero gli si ferma in testa e non si vuole togliere di lì assolutamente: “e se io sorrido a Michele, lui mi sorriderà?”. Michele occupa il banco dietro il suo e da qualche giorno gli tiene il broncio per un litigio in una partita di calcio. Nell'intervallo Enrico prova a fare un tentativo, e con una scusa sorride a Michele, ma lui non risponde e rimane serio. Poco più tardi i due si incontrano di nuovo e Enrico ripete il sorriso. Questa volta il compagno lo fissa negli occhi senza nessuna espressione risentita ma, al contrario, quasi sorpresa. Prima della fine delle lezioni Enrico chiede in prestito la gomma a Michele e gli regala un gran sorriso. E lui, questa volta, risponde con un sorriso. La pace è fatta, domani potranno ricominciare a parlarsi.

Mentre torna a casa da scuola, Enrico prova a regalare sorrisi a tutte le persone che lo incontrano e con grande sorpresa vede che molti rispondono sorridendo. C'è anche un mendicante che è sempre fermo al semaforo a chiedere l'elemosina: non è molto simpatico perché è insistente, allora i passanti cercano di ignorarlo senza nemmeno guardarlo negli occhi. Enrico oggi prova a sorridergli e addirittura gli dice “buongiorno!”. Quello risponde “buongiorno” e restituisce il sorriso senza chiedere più nulla.

A tavola racconta questa piccola cosa ai genitori e poi commenta: “il sorriso è un'arma molto potente, una chiave che può aprire molte porte” e prima di andare a dormire mette la stella cometa nel presepio.

il personaggio del giorno...

La stella cometa è stata quella luce che ha avvisato della nascita di Gesù... è apparsa all'improvviso nel buio della notte ed ha portato sorrisi di stupore sui volti di chi scrutava il cielo. Quali sono oggi le mie “stelle comete” e i miei punti di riferimento per conoscere e arrivare a Gesù (genitori, nonni, catechista, maestra...)? Ma anche io posso essere per qualcuno una piccola “stella cometa”...

... la preghiera ...

“abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo”. (Matteo 2, 2)

Signore, per aprire la porta del cuore servono tre chiavi: la prima è una preghiera, breve ma intensa; la seconda è un sacrificio, piccolo ma valido; la terza è un gesto di affetto, magari anche un semplice sorriso, da offrire con tutto il mio amore a chi mi sta accanto.

... l'impegno del giorno

Oggi mi impegno a dire “buongiorno!” con un sorriso a tutte le persone che incontro.